

Meloni attacca: Bertolaso-Marchini? Nuovo patto del Nazareno, contro di me

La candidata di Fratelli d'Italia: Guido lo vorrei city-manager, al secondo turno vado io

Buche, Atac e Acea

«Niente grandi opere se non si riparano le buche. Acea non è un problema, Atac sì»

250

Milioni l'anno
È la cifra necessaria ogni anno, secondo Giorgia Meloni, per risolvere l'emergenza buche in città

Niente grandi opere «se prima non si risolve la questione delle buche», Acea «non è il problema di Roma, come ad esempio Atac», e sul fronte politico «se Forza Italia converge su altro candidato come Marchini si capisce che non era vero che Bertolaso era il candidato più forte. Sarebbe una scelta che tradirebbe che l'unica voglia di Forza Italia è far perdere me. Sarebbe una riedizione del patto del Nazareno». Comunque, nel caso, «mi farebbero un piacere, recupererei una fetta dell'elettorato di FI». La candidata di Fratelli d'Italia per il Campidoglio, Giorgia Meloni, a Porta a Porta non ipotizza passi indietro, anzi secondo i sondaggi «la distanza che mi separa dal ballottaggio si è ridotta a 4 punti. È una partita che si può vincere».

Non ha ancora rinunciato all'idea dell'unità della coalizione: «Stiamo facendo un lavoro con altre realtà civiche. C'è la voglia di tentare una ricomposizione del centrodestra». Del resto, dice, «non mi sono candidata per dividere ma per vincere. E sarei più contenta di vincere questa sfida con un segnale di unità».

Le chiedono di tornare sull'argomento ballottaggio, ma stavolta Giorgia Meloni sembra più cauta di quando disse che, se esclusa dalla competizione, in ogni caso non avrebbe votato per Giachetti e il Pd: «Chi scelgo fra Giachetti e Raggi se vanno al ballottaggio alle comunali? Non rispondo. Io mi sono candidata proprio per scongiurare il ballottaggio tra sinistra e Movimento 5 stelle. Al momento è un'ipotesi di scuola che non prendo in considerazione». Invece, Meloni non avrebbe difficoltà ad «ingaggiare» Guido Bertolaso come city manager: «Certo, sarebbe un valore aggiunto. Ha una grande capacità di concretezza ma la politica è un'altra cosa». Sulla città: «Non più grandi opere se prima non si risolve la questione delle buche. Tutte le risorse devono essere usate per questo. Ci vogliono 250 milioni l'anno. Risorse che in passato sono state spese per opere inutili come la Nuvola di Fuskas e le Vele di Calatrava». Su Acea: «Non ho bisogno di fare accordi coi poteri forti. Non attacco né difendo acriticamente Acea: io valuto il risultato del management».

Al. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

